

IL DUELLANTE N.2 Il presidente toscano Rossi

“Basta con i Farinetti e la velocità senza frutto”

■ Anche il numero uno della Toscana si dice pronto a guidare il suo partito: “La mia rete sta crescendo”. Quindi attacca i troppi imprenditori vicini al mondo renziano e chiede che saltino fuori i nomi dei debitori del Monte dei Paschi di Siena

◦ **CAPORALE**
A PAG. 4

L'INTERVISTA

Enrico Rossi Il governatore della Toscana si è candidato alla guida del Pd: “Dobbiamo rappresentare chi ci ha dato la forza di essere quel che siamo”

“Fuori tutti i Briatore, i Farinetti e la velocità senza frutto di Renzi”



Troppo pokerista, troppo tentato dall'amore per il rischio, troppo pieno di convinzioni. Ha capito poco della vita e delle sue complicazioni



Voglio che saltino fuori i nomi dei debitori di MPS. I grandi clienti, quelli che non hanno restituito i soldi e magari concionano sul futuro del Paese

SULL'EX PREMIER

IL PRIMO A DIRE “CI SONO”

“Sono partito lungo perché sono un fondista, ma il terreno è largo, la mia rete cresce sempre di numero”

» **ANTONELLO CAPORALE**

S

i vede che fare il presidente della Regione annoia perché ormai sono due a candidarsi per la segreteria del Pd, sem-

LO SCANDALO BANCARIO

I DEMOCRATICI E I LEADER INDUSTRIALI

“Il capitalismo degenerato è preda della finanza che succhia energie e promuove per sé la rendita parassitaria”

pre che il terzo, cioè il laziale Zingaretti, non si metta pure lui in testa di traslocare. Ma prima del pugliese Michele Emiliano, la voglia di sfrattare Renzi è venuta al toscano Enrico Rossi.

La chiamassi signor Rossi? Il suo cognome è fatto apposta per es-



sere dimenticato e il suo volto ancora non si conosce benissimo. È stato il primo ad annunciare la candidatura alternativa e forse sarà l'ultimo piazzato.

Aspetti aspetti. Sono partito lungo perché sono un fondista, ma il terreno è largo, la mia rete cresce di numero, siamo già a quattromila in Italia con sessanta comitati provinciali. Dia un po' di tempo e anche le televisioni si accorgeranno di me.

Rossi il burocrate. Prima vice poi sindaco a Pontedera, quindi assessore regionale alla Sanità e infine presidente. Fisiognomica del candidato da tardo novecento.

Renzi viene dalla società civile? E poi che storia è questa: chi ama la politica perde il diritto di farla?

Innanzitutto capisca bene dove si candida e per cosa: il Pd oggi è come una casa senza porta, un'associazione senza scopo. Ci trova di tutto.

Ci vuole più socialismo e meno tipi alla Farinetti.

Eataly is out?

Non dobbiamo confondere lagente. Sel'operaio che vuole votarci trova il padrone della ferriera a fare gli onori di casa per prima cosa s'imbarazza e per seconda cambia idea e vota qualcun altro.

Farinetti è un supporter esterno. Come Briatore. Legati dalla stima personale per Renzi.

Ecco, bisognerebbe non annoverarli nemmeno tra i nostri fan.

Li sta pregando di non votare Pd.

Esattamente. Dobbiamo rappresentare quella gente che ci ha dato la forza di essere quel che siamo, che ci chiede di tornare a fare il nostro mestiere.

Lei sa di muffa, direbbe Renzi.

A me dà noia lui, la sua velocità senza costrutto, senza pensiero.

Sarà che è comunista?

Il libro nel quale espongo le mie idee s'intitola *Rivoluzione socialista*. Abbiamo ingiuriato la nostra storia e adesso

la realtà ci presenta il conto. **Di nuovo con le ideologie direbbe Matteo, allora lei è ot-** di convinzioni personali. Ha compreso poco della vita e delle sue complicazioni.

E lei è troppo socialista, troppo ancien regime: per dirla tutta, compagno Enrico, lei è troppo Pci. Partegia sconfitto.

Dice? C'è solo da aspettare. Io non ho paura di contarmi. So che la cosa più impellente da fare è un congresso in cui le mie idee possano contrapporsi legittimamente a quelle del segretario in carica e alle altre possibili di chi si candiderà. Dobbiamo discutere, trovare la passione, mettere pane nel nostro sacchetto del pic-nic.

Di congresso non c'è ombra.

Sconcertante ma pare pure a me.

Invece soffia il vento delle elezioni anticipate.

Con questa legge elettorale? Con i capilista bloccati? Suvvia!

Gentiloni ha le settimane contate.

Fare fuori due premier in poco più di quattro anni sarebbe un bilancio digeribile per il nostro futuro.

Lei è il signor Enrico Rosso antico.

Voglio anche che saltino fuori i nomi dei debitori del Montepaschi. I grandi clienti, quelli che non hanno restituito i soldi e magari concionano sul futuro del Paese. Visto che i soldi li deve mettere la comunità è bene che il governo documenti le ragioni che impongono di mettere mano al portafoglio. Di chi è la colpa?

Neanche Marchionne è suo amico.

Come ha fatto a scoprirlo?

Anticapitalista, il vecchio del vecchio.

Questo capitalismo degenerato è preda della finanza che succhia energie e promuove per sé la rendita parassitaria.

tocentesco!

Chi rappresenta i poveri? Chi lotta contro la disuguaglianza? Chi regola i mercati? Chi si impegna perché anche l'ultimo goda dell'opportunità della conoscenza, abbia l'accesso al sapere? Noi

non più, questo so io.

Ma Renzi, sebbene non le stia simpatico...

...troppo pokerista per i miei gusti, troppo tentato dall'amore per il rischio (o per il rischio), troppo pieno

I ricchi sempre più ricchi, e poi il resto della società quasi affamata. Un mondo di nuove ingiustizie, in cui il lavoro ha perso valore. La politica deve regolamentare il mercato non esserne schiava. Ci sono cose che l'industriale può fare, altre che non può.

Lei da dove inizierebbe?

Inizierei ad ascoltare la provincia italiana. Ascoltarla e aiutarla. Investire nella più grande risorsa che abbiamo: il nostro territorio. Un'opera ciclopica per mettere in sicurezza le nostre case, le nostre colline. Rimetterei di corsa i treni locali azzerati, rifarei un piano che impedisca di costruire. Zero consumo del suolo. L'edificato è così massiccio che abbiamo la necessità di curarlo, tenerlo in vita, conservarlo e magari fare in modo che qualcuno vada anche ad abitarlo. E poi l'agricoltura: è un'industria che va scomparendo, ma è la nostra pietra preziosa.

Non che si voglia sempre obbiettare ma la sua linea riporta indietro le lancette.

Ah, siamo ancora con la necessità del nuovo, l'impellenza di truccarci per apparire alla moda? E questa corsa al nuovissimo dove ci ha portati? Questa corsa senza meta cosa ha fruttato a noi del Pd?

Stia a vedere che Enrico Rossi adesso ritira fuori anche l'articolo 18.

Il licenziamento senza giusta causa non dev'essere lecito. Su questo tema è sacrosanto il conflitto e anche assennata l'idea che non bisogna lasciarlo all'arbitrio del più forte.

Lei è sicuro che queste idee abbiano riscontro nella nuova antropologia piddina? Guardi che gli iscritti sono notevolmente diminuiti e il peso delle regioni rosse come la sua si è affievolito al punto da divenire

quasi inconsistente.

Bisogna rimettersi in cammino e recuperare attraverso le idee di libertà e di progresso il popolo disperso, coloro che non vediamo più.

Anche lei l'americano Bernie Sanders ha fatto venire voglia di spingere sul socialismo.

Ha dimostrato che non c'è trapasso possibile: se la tua passione si fonda su un pensiero solido non fai fatica a trasmetterla.

Adesso però le tocca farsi conoscere dai suoi elettori.

Vedrà che mi scopriranno. Pian pianino, non c'è fretta.

Insomma.

A dire il vero un po' di fretta c'è.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Biografia

**ENRICO
ROSSI**

È nato a Bientina il 25 agosto 1958. Nel 1990 è eletto sindaco di Pontedera; nel 2000 è consigliere regionale nelle file dei DS e assessore alla Sanità. Il 29 marzo 2010 è eletto alla presidenza della Regione con il 59,7%

.....